

Fringe benefit auto aziendale 2026: che cosa cambia con il Decreto Omnibus e come gestirlo in flotta

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Per chi gestisce un parco auto aziendale, il fringe benefit non Ã¨ soltanto un numero da comunicare allâ??ufficio paghe. Incide sul valore percepito del benefit dal dipendente, sulla scelta dei modelli da inserire nella car list e sulla capacitÃ dellâ??impresa di programmare il costo della mobilitÃ . Le novitÃ introdotte nel 2026 rendono ancora piÃ¹ importante il coordinamento tra fleet manager, risorse umane e amministrazione.

Il decreto legislativo 7 agosto 2026, n. 148, entrato in vigore il 12 agosto, interviene sulla tassazione delle auto concesse in uso promiscuo: conferma il criterio delle tabelle ACI e delle percentuali per alimentazione, introduce maggiorazioni legate allâ??etÃ del veicolo e ad alcuni optional e ridefinisce la salvaguardia per le assegnazioni precedenti. Il punto non Ã¨ soltanto aggiornare una formula, ma verificare che ogni auto sia associata al regime corretto.

Quando unâ??autovettura aziendale puÃ² essere utilizzata anche per esigenze personali, il vantaggio concesso al dipendente costituisce, secondo le regole fiscali applicabili, un compenso in natura. Il fringe benefit non coincide nÃ© con il prezzo di acquisto nÃ© con il canone mensile del noleggio, e non rappresenta lâ??imposta dovuta: Ã¨ il valore convenzionale che concorre alla formazione del reddito di lavoro.

Lâ??articolo 51, comma 4, lettera a), del TUIR prende come riferimento il costo chilometrico di esercizio indicato dalle tabelle ACI per una percorrenza convenzionale di 15.000 chilometri annui. A questa base si applica, nel regime ordinario attuale, il 10% per i veicoli esclusivamente elettrici a batteria, il 20% per le ibride plug-in e il 50% per le altre alimentazioni. Le somme eventualmente trattenute al lavoratore per la concessione del veicolo riducono il valore secondo la disciplina prevista.

Un esempio puramente illustrativo: con un costo ACI di 0,50 euro al chilometro, la base convenzionale Ã¨ pari a 7.500 euro annui. Prima di eventuali maggiorazioni o trattenute, il valore fiscale risulta di 750 euro per unâ??elettrica, 1.500 euro per una plug-in e 3.750 euro per unâ??auto soggetta allâ??aliquota del 50%. Non significa che il dipendente paghi quelle cifre in tasse: lâ??effetto netto dipende dalla sua posizione fiscale e contributiva.

La differenza Ã¨ rilevante nella definizione della car policy, ma non deve indurre a scegliere unâ??alimentazione soltanto in funzione della tassazione. Percorrenze, possibilitÃ di ricarica, utilizzo professionale e costi operativi restano determinanti.

Le tabelle ACI vengono aggiornate annualmente e costituiscono il riferimento per individuare il costo chilometrico del modello assegnato. Quelle relative al 2026 sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 297 del 23 dicembre 2025, supplemento ordinario n. 40, e sono disponibili anche attraverso il servizio ACI dedicato ai fringe benefit.

default watermark

La verifica deve riguardare la versione corretta della vettura, non soltanto la marca o il nome commerciale. Motorizzazione e allestimento possono incidere sul valore tabellare. In presenza di modelli non espressamente contemplati, occorre applicare i criteri di riferimento previsti per i veicoli comparabili, evitando associazioni approssimative.

Il costo ACI, tuttavia, Ã¨ solo una parte dellâ??anagrafica necessaria. Per attribuire il trattamento corretto servono anche la prima immatricolazione, le date di ordine e di concessione in uso promiscuo, la configurazione degli accessori e gli eventuali importi addebitati al dipendente. Sono dati spesso distribuiti tra noleggiatore, ufficio acquisti, gestione flotte e payroll: il rischio di errore nasce proprio dalla loro frammentazione.

Il decreto legislativo n. 148/2026 modifica il quadro in tre direzioni. La prima riguarda il perimetro del regime ordinario: la formulazione dellâ??articolo 51 non ripropone piÃ¹, come condizione generale, il riferimento ai soli veicoli di nuova immatricolazione concessi con contratti stipulati dal 2025. Questa modifica va letta insieme alla specifica disciplina di salvaguardia per le assegnazioni pregresse, non come un passaggio automatico di tutte le auto al nuovo sistema.

La seconda novitÃ Ã¨ la maggiorazione del 50% del valore convenzionale dopo il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello della prima immatricolazione. Per esempio, per unâ??auto immatricolata nel 2020 la soglia temporale Ã¨ superata dal 1Â° gennaio 2026. Il riferimento Ã¨ lâ??etÃ del veicolo, non la data di sottoscrizione del noleggio o il momento in cui viene riassegnato a un nuovo conducente.

La terza riguarda accessori e allestimenti. Se non sono valorizzati nelle tabelle ACI e non sono stati acquistati direttamente dal lavoratore, il valore calcolato secondo la norma Ã¨ incrementato del 5%. Non si tratta di una maggiorazione indistinta su tutte le vetture accessoriate: Ã¨ necessario confrontare lâ??effettiva configurazione del mezzo con quella giÃ considerata nel valore tabellare.

Le disposizioni del decreto trovano applicazione dal periodo dâ??imposta 2026, con ulteriori previsioni per alcuni veicoli concessi in uso nel 2025. Questo rende opportuno verificare le posizioni giÃ elaborate nellâ??anno e valutare, con lâ??ufficio paghe, eventuali conguagli quando effettivamente dovuti.

Il capitolo piÃ¹ delicato resta quello dei veicoli assegnati nel passaggio tra i due sistemi. Prima del 2025 il criterio fiscale era collegato alle emissioni di COâ??, con percentuali differenziate; dal 2025 il regime ordinario privilegia invece la tipologia di alimentazione. La differenza non Ã¨ formale: puÃ² modificare sensibilmente il valore imponibile per due auto dello stesso modello.

La salvaguardia riscritta dal decreto mantiene, alle condizioni previste, il criterio vigente al 31 dicembre 2024 per i veicoli concessi in uso promiscuo dal 1Â° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 e per quelli ordinati dal datore di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concessi in uso nel 2025. La tutela opera anche in caso di successiva assegnazione del veicolo a un altro dipendente. La disposizione coordina inoltre il regime previgente con la maggiorazione legata allâ??anzianitÃ del mezzo.

default watermark

Per i veicoli concessi nel 2025 che non rientrano nella salvaguardia, il decreto detta una specifica regola di applicazione delle nuove disposizioni. Per questo non Ã¨ sufficiente conoscere lâ??anno di immatricolazione: occorre ricostruire la sequenza di ordine, consegna, assegnazione e successive riassegnazioni. Le situazioni meno lineari richiedono un controllo fiscale puntuale prima di correggere il valore in busta paga.

Il fringe benefit viene spesso impostato allâ??atto della consegna e poi considerato un dato stabile. Le novitÃ del 2026 mostrano perchÃ© sia preferibile una verifica ricorrente. Le tabelle ACI cambiano ogni anno; un veicolo puÃ² superare la soglia di anzianitÃ ; unâ??assegnazione puÃ² cessare o essere trasferita; le trattenute a carico del lavoratore possono variare.

Una procedura efficace parte da un archivio unico per targa o identificativo del mezzo, con modello ACI, alimentazione, data di prima immatricolazione, cronologia contrattuale, data di assegnazione, accessori rilevanti e contributi del dipendente. La gestione flotte valida i dati del veicolo, HR verifica la posizione del lavoratore e il payroll applica il trattamento fiscale. La riconciliazione periodica consente di individuare anomalie prima che diventino rettifiche complesse.

Lâ??obiettivo non Ã¨ moltiplicare i controlli burocratici, ma rendere tracciabile la decisione: perchÃ© a quel veicolo Ã¨ stata applicata una determinata percentuale, quale tabella Ã¨ stata utilizzata e quando il valore Ã¨ stato aggiornato. Una procedura documentata tutela sia lâ??impresa sia il dipendente.

Il noleggio a lungo termine non cambia, di per sÃ©, la disciplina del fringe benefit: la regola fiscale dipende dallâ??uso promiscuo del veicolo e dalle condizioni previste dalla legge, non dal fatto che lâ??auto sia di proprietÃ , in leasing o a noleggio. PuÃ² perÃ² rendere piÃ¹ programmabile il rinnovo del parco auto, grazie a contratti con durata, percorrenza e servizi definiti.

Al momento del rinnovo, lâ??impresa puÃ² confrontare modelli e alimentazioni tenendo insieme il valore fiscale per il driver e il costo complessivo di utilizzo. Il canone Ã¨ una componente, ma contano anche manutenzione, pneumatici, assistenza, percorrenze effettive, tempi di fermo e adeguatezza del mezzo alle esigenze professionali. Una vettura fiscalmente favorevole ma poco compatibile con i tragitti quotidiani puÃ² generare inefficienze altrove.

Per le aziende che stanno rivedendo car policy e assegnazioni, il confronto tra modelli, servizi e condizioni contrattuali Ã¨ anche lâ??occasione per valutare le
soluzioni di noleggio a lungo termine di Auto No Problem
, tenendo distinta la convenienza operativa del veicolo dalla determinazione del benefit, che richiede sempre la verifica dei dati fiscali applicabili.

Per le autovetture concesse in uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo dâ??imposta, la normativa prevede inoltre, in presenza dei requisiti richiesti, una specifica deducibilitÃ dei costi per lâ??impresa, generalmente pari al 70%. Ã? un profilo diverso dal fringe benefit del dipendente e va esaminato separatamente, considerando tipologia del mezzo e modalitÃ effettive di utilizzo.

default watermark

Il vero cambiamento del 2026 non Ã¨ soltanto lâ??introduzione di nuove maggiorazioni. Ã? la necessitÃ di considerare il fringe benefit come un dato dinamico della gestione aziendale, legato alla storia del veicolo e non soltanto alla sua scheda tecnica. EtÃ , optional, ordine, assegnazione e regime transitorio possono incidere sul risultato finale.

Per fleet manager, mobility manager e responsabili HR, la prioritÃ Ã¨ quindi mettere in comunicazione le informazioni che giÃ esistono, ma spesso risiedono in archivi diversi. Una car list aggiornata, contratti leggibili e verifiche condivise con lâ??ufficio paghe riducono il rischio di sorprese per il dipendente e di conguagli per lâ??azienda.

La scelta del prossimo veicolo resta il momento migliore per prevenire le criticitÃ : non per inseguire soltanto la percentuale fiscale piÃ¹ bassa, ma per costruire una mobilitÃ coerente con lavoro, costi e trattamento del benefit. La fiscalitÃ diventa cosÃ¬ parte di una decisione consapevole, non una correzione da effettuare a posteriori.

A cura di Fleet Specialist

Contatti:
Auto-noproblem.comcontatti: https://www.auto-noproblem.com/contatti.php

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Auto-noproblem.com

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione

default watermark